

# ► Laboratorio 1

Chi fa cosa con chi

Antonio Gasperi ► gruppo 2 ► 02/02/2010

Ci si è fermati inizialmente sull'azione A.1 "raccolta/utilizzo fonti per conoscere realtà del territorio e mondo del lavoro", discutendo sul fatto che se non esiste un contesto esterno favorevole, tale condizione è da creare prima di intraprendere qualsiasi azione di ASL. Si è discusso animatamente sul soggetto o i soggetti che dovrebbero crearla, ed è stato suggerito di partire da eventuali esperienze pregresse di stage oppure di chiedere suggerimenti al tutor interaziendale.

Avendo però deciso, dopo alcuni vivaci scambi di vedute, che non era il caso di prendere in esame ad una ad una le azioni principali (proposta n. 2), l'interesse si è concentrato sulla ricostruzione dei compiti dell'azione A.4 "sensibilizzazione /coinvolgimento istituto nel progetto ASL (proposta n. 1). Per quanto riguarda i soggetti che compiono prevalentemente l'azione, si è concordato sul fatto che solitamente la sensibilizzazione parte da uno o pochi docenti particolarmente interessati all'ASL, il cui incarico viene eventualmente formalizzato, quindi R7 "Referente del Progetto" che successivamente coinvolge R1 "Dirigente scolastico" e quindi R3 "Collegio docenti" passando eventualmente attraverso una forte pressione del "Dipartimento" del docente promotore (spesso di discipline tecniche). Vengono così delineate anche le fasi principali in cui si articola l'azione, per ciascun ruolo, nonché gli obiettivi di ciascuna fase: è noto inoltre che "la variabile indipendente" di tale processo di sensibilizzazione è proprio il DS, determinante per il successo dell'azione.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione, è utile la divisione dei ruoli fra il Referente che – esperto della normativa in materia - si occupa prevalentemente degli aspetti burocratici della progettazione ASL e il tutor interno (R8) che cura particolarmente la fase operativa del progetto, nei suoi aspetti formativi e relazionali, sia nei confronti della struttura aziendale che di quella scolastica. Per rendere efficace l'azione di sensibilizzazione si suggerisce anche di coinvolgere un rappresentante dell'azienda nella presentazione del progetto al Collegio Docenti e di utilizzare le testimonianze di ragazzi che sono già stati in ASL nella fase propedeutica del progetto.

Infine si elencano sinteticamente i principali punti critici dell'azione, a giudizio del gruppo di lavoro. 1) la necessità di convincere i colleghi, che spesso ignorano il senso stesso dell'iniziativa, della bontà del progetto ASL 2) la persistente perplessità da parte del consiglio di classe sulla reale significatività dell'esperienza, specialmente nella fase di avvio della stessa, inevitabilmente sempre irta di ostacoli di varia natura 3) la difficoltà a trovare aziende veramente collaborative, interessate a superare il divario fra mondo della scuola e del lavoro 4) fattori psicologici quali la "paura dell'ignoto" oppure la "mentalità rigida" presenti in dosi variabili nell'ambiente scolastico.

Nel tempo rimanente si è iniziato ad analizzare l'azione B7 "Integrazione del progetto con le attività curricolari" che vedrà protagonisti principalmente i ruoli R4 "Consiglio di Classe" e R3 "Dipartimenti". Le fasi e gli obiettivi principali consistono nell'individuare da parte di R4 le Competenze oggetto del progetto di ASL (il quale può avere come presupposto fondamentale o consolidare la motivazione degli studenti oppure approfondire determinati aspetti professionali), e poi nel selezionare all'interno di ciascun R3 il contributo disciplinare al progetto stesso. Ultima fase, ciascun docente coinvolto nel progetto lo inserirà nella programmazione individuale, con una possibilità che viene vista favorevolmente dal gruppo di lavoro, cioè quella di "soltire il programma" in modo non casuale.

Quanto agli strumenti necessari, vengono indicati il profilo formativo atteso e lo schema dell'Unità di Apprendimento per la prima fase dell'azione, l'analisi formativa della disciplina e l'adozione di opportune griglie valutative per la seconda fase e la progettazione di prove esperte pluridisciplinari per l'ultima fase dell'azione. Punto critico sarà, a parte le prevedibili difficoltà nella gestione dei profili formativi, anche qui la difficoltà nel coinvolgere i docenti membri degli organi collegiali coinvolti nell'azione.